Scritto da Franco Marra
Sabato 10 Novembre 2012 16:20



AVELLINO – Ieri sera si è tenuto l'incontro fra i tifosi e la dirigenza della Sidigas, un incontro richiesto per ottenere dei chiarimenti sugli obiettivi della società e sulla situazione della squadra, con particolare riferimento alla posizione dell'allenatore, contestato al termine della gara di Cantù di domenica scorsa. La dirigenza del sodalizio biancoverde ha confermato la fiducia a Valli, ed ha anche chiarito lo stato della trattativa con Green, che ancora una volta non ha fatto registrare l'attesa fumata bianca. Ed allora saranno battute altre piste e, nella prossima settimana, dovrebbe arrivare almeno il play, mentre per la guardia si dovrebbe aspettare ancora qualche giorno. Nel frattempo si va avanti con il roster a disposizione, nel tentativo di limitare i danni.

La settima giornata di campionato riserva alla Sidigas il viaggio in Sardegna, con il PalaSerradimigni pronto ad ospitare il match fra la Dinamo Sassari e la Sidigas Avellino. La gara è in programma con inizio alle 18 e 15, e sarà diretta da Sabetta, Giansanti e Di Francesco, con Telenostra e Lunasport che trasmetteranno la diretta dell'incontro a partire dalle 18 e 10. Le squadre sono entrambe reduci da una sconfitta con la Sidigas battuta da Cantù, ed il Banco di Sardegna che ha perso in casa con Brindisi, rifacendosi però prontamente in settimana nell'esordio vittorioso in Eurocup contro il Siviglia. L'impegno di coppa potrebbe pesare su un roster dall'età media abbastanza alta, con lo starting-five composto da giocatori tutti oltre i 30 anni, con la sola eccezione di Easley. La stella della squadra è certamente Thornton, ma anche i cugini Diener sono ormai entrati nei cuori dei tifosi isolani.

Nella Sidigas mancherà ancora Warren, mentre è in forte dubbio anche l'impiego di Dragovic. Ma Sacchetti non si fida, e queste sono le sue dichiarazioni apparse sul sito ufficiale del club sassarese: «Innanzitutto vogliamo vincere, ma soprattutto vogliamo giocare con intensità la nostra pallacanestro. Per farlo dobbiamo esserci con la testa. Non guardiamo i numeri, Avellino è una squadra tosta e da non sottovalutare. Non ci sono squadre a zero in classifica, tutte hanno fatto degli exploit. La Sidigas è reattiva, fisica ma tutto è nelle nostre mani. Se poi loro dimostrano di essere più bravi ok, ma l'importante è che la mia squadra esprime quello che sa ed è nelle sue corde».

Valli, invece, lamenta le assenze di alcuni giocatori che hanno influito sul lavoro settimanale: “E’ stata una settimana difficile per l’assenza di Warren e per lo stop di Dragovic. Ci siamo allenati quindi con qualche difficoltà. Al momento non sappiamo se domenica avremo a disposizione Dragovic perché il giocatore ha espresso la sua chiara volontà di essere sul parquet contro Sassari, ma è ovvio che sarà lo staff medico a valutare le sue condizioni. Warren sta lavorando per recuperare, e speriamo di averlo a disposizione nel più breve tempo possibile. In settimana abbiamo rivisto il match contro Cantù, evidenziando gli errori commessi, ed ho notato da parte dei ragazzi una grande volontà di riscatto. Conosciamo Sassari, ha il miglior attacco della serie A, per cui dovremo cercare di tenere ritmi bassi per evitare di farli correre ed acquisire maggiore fiducia. Ad inizio stagione hanno inserito un ottimo giocatore come Thornton in un gruppo già collaudato, e questo rappresenta un ulteriore punto di forza per i nostri avversari. Per quel che ci riguarda, dovremo mantenere per tutti i 40’ la stessa energia tenuta a Cantù nel primo tempo”.

Se Sassari ha un attacco formidabile, è anche vero che la difesa non appare il punto di forza degli isolani. “La squadra di Sacchetti alza molto il ritmo della partita – prosegue Valli – per cui i punteggi tendono ad aumentare. Il tiro è certamente la sua arma vincente, per cui noi dovremo cercare di evitare di concedere canestri facili. Va poi sottolineato che nel corso degli ultimi anni hanno cambiato poco, e questo gli dà sicuramente una marcia in più rispetto a noi, che dovremo cercare di sfruttare la nostra fisicità”.